

Ov' io vidi monti altissimi di rena i quali in poco tempo si disfanno e altri in poco tempo si rifanno.¹ Di quindi pervenni a una cittade grande ch' è chiamata Geste, la quale è ultima terra di Persia verso l' India; nella quale terra è grande abondanza di grano e di fichi, e uve paserine² molto buone, e sono verdi come erba e saporitissime. E di quindi entrai in Caldea, nella quale contrada vanno gli uomini ornati al modo delle donne della nostra contrada, e portano in capo cuffie ornate di pietre e d'oro e di preziose cose; ma le femine per contrario vanno mal vestite con camice corte insino a ginocchio, e scalze, e le maniche si larghe che toccano infino in terra,³ e portano eziandio le brache lunghe insino in terra, e 'n capo un poco di panno corto quasi un mezo braccio; e capelli non sono legati. Quivi vidi uno giovane che dovea prender moglie. Quando venne il tempo de lo sposare, tutte le fanciulle vergini della contrada istavan con lei e piangeano, ma lo isposo istava ornato con vestimenti preziosi,⁴ il quale cavalcoe sopra un asino, e la moglie gli andò dietro a piede, mal vestita e scalza.⁵ Il padre della fanciulla gli diede la benedizione, e in quel modo si maritano quivi le fanciulle.⁶ Di quindi dopo molte terre veni a la terra di Giobo. E ottimamente sicura e fertile, e gli uomini de la contrada mi narraro la storia di Giobo. Quivi gli uomini filano e non le femmine.

4. *Della Torre di Babel; et della cittade Ormes.*

Di quindi veni a la tore di Babel presso a quattro giornate per selve di datteri ove non avemo che mangiare niente altro che datteri; e l'aque di quindi son salse e poche ven' avea. E per questa selva andai ben quattordici giornate e volentieri sarei ito a la torre, ma nonne avea compagnia e però lasciai di non irvi. Poi venimmo a Ormes ch' è cominciamento de l' India ed è in capo del mare la quale terra è in un isola ed è dilunge a terra ferma ben cinque miglia: in su la quale non nasce albore e non v'ha aqua dolce ed è citta molto bella, e ben murata. Quivi ae si grande abondanza di datteri che per tre soldi n'arebe altri quantunque e ne potesse portare. Ed eziandio v' è grande abondanza di pane e di pesce e di carne ma non è terra sana. [E] pericolosa, e incredibile di calura. E gli uomini e le femmine son tutti grandi. E passando io quivi fu morto uno, e venirvi tutti i giulari della contrada, e puosollo nel mezzo della casa nel' letto; e due femmine saltavano intorno al morto, e giulari sonavano cembali ed altri istormenti. Poi due femmine abbracciavano il morto, e lodavallo, e l' altre femmine si levavano ritte, e ciascuna tenea un canello in boca e zufo-

¹ MIN. RAM. E si muta a quella guisa che fa il mare quando è in tempesta, por qui por li, e fa nel muoversi l'istesso ondegiai che fa il mare, in guisa tale che un infinita di persone s'è trovata, camminando per viaggio, oppressa e sommersa e coverta da queste arene, le quali dal vento dibattute e trasportate, por fanno come monte in un loco, e por in un altro, secondo la forza del vento da cui sono elle agitate.

² For passoline. MIN. RAM. has d' uva passa grossissima, which last word is another interpolation, as the Persian raisins are very small, a fact noted in the best Latin MSS.

³ MIN. RAM. after ginocchio has con brachezze e legazze che pendono in sino al collo del piede.

⁴ MIN. RAM. stando il giovane sposo con la testa bassa e leggiadressimamente vestito.

⁵ ID. toccando l'asino.

⁶ Here the MIN. RAM. and the PALAT. cease to run parallel. The former passes at once to the traveller's arrival at Tana.